



Parrocchia
Santa Maria Bambina



Comune
Terranuova Bracciolini



PROCESSIONE di GESU' MORTO



opera di Mauro Capitani

*Al. Caro Mauro per Donato
Nella chiesa nel centro e nella
Cattedrale di Terranuova
20/10/2018*

Terranuova Bracciolini
venerdì 30 marzo 2018 ore 21,00

“Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.”
(Isaia 53-5)

PROCESSIONE di GESU' MORTO

30 marzo 2018

La Parrocchia di Terranuova ripropone per questo Venerdì Santo, 30 marzo 2018, la tradizionale “Processione di Gesù morto”.

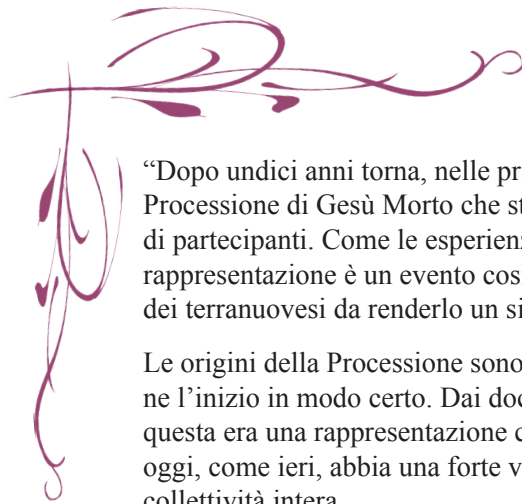
In questa iniziativa, che affonda nel tempo le sue radici, la Parrocchia e il popolo di Terranuova presentano se stessi, lasciandosi pienamente coinvolgere in una manifestazione in cui la dimensione sacra del rappresentare la vicenda storica di Gesù, Figlio di Dio e Figlio dell'Uomo, che muore donando la Sua vita per tutti gli uomini, si unisce alla dimensione popolare del visualizzare la sofferenza di un giusto che perde la vita a causa di interessi non sempre limpidi e delle incertezze di uomini semplici o potenti.

Le parti del Vangelo, messe in forma di recitazione, impegnano le persone in una interpretazione che non è soltanto scenica, ma vuole dare vero corpo e vera voce al personaggio assegnato; che se poi qualcosa della rappresentazione resta per la vita, non è davvero un danno, ma casomai una ricchezza.

Un grazie sincero a chi si è reso disponibile per le necessità logistiche, a chi ha offerto gratuitamente materiale e lavoro professionale, a tutti quelli che si sono fatti carico di un ruolo preciso nella rappresentazione figurata della Passione di Gesù.

don Enrico Gilardoni





“Dopo undici anni torna, nelle principali vie del nostro centro, la Processione di Gesù Morto che storicamente attira intorno a sé centinaia di partecipanti. Come le esperienze più intense e profonde, la sacra rappresentazione è un evento così radicato nella mente e nella memoria dei terranuovesi da renderlo un simbolo per l’intera comunità.

Le origini della Processione sono così antiche che non è possibile datarne l’inizio in modo certo. Dai documenti sappiamo che già nel 1797 questa era una rappresentazione consolidata e siamo davvero felici che oggi, come ieri, abbia una forte valenza affettiva e identitaria per la collettività intera.

Come ha ben ricostruito il professore Carlo Fabbri in principio si trattava di una “processione dramatizzata nella tradizione delle sacre rappresentazioni e dei drammi liturgici, messi periodicamente in scena sui sagrati e sulle vie di taluni borghi o città, con attori scelti prima fra il clero e poi fra i popolani che presero avvio nel Medioevo in tutta Italia e in particolare in Umbria e in Toscana, allo scopo di rendere accessibili a tutti i misteri del Vecchio e soprattutto del Nuovo Testamento”.

Il valore aggiunto, oggi, è la capacità di coinvolgere, anche laicamente, i cittadini terranuovesi mossi dal desiderio di contribuire ad un evento simbolo, che appartiene alla storia della nostra città.

Il desiderio di mantenere viva questa tradizione, riscoprendo il senso di partecipazione che tiene insieme la comunità, ci ha spinto a sostenere convintamente la celebrazione.

La notte del Venerdì Santo andrà dunque in scena una Processione rinnovata nel percorso e nella recitazione dei figuranti, capace di mantenere inalterata la parte storica, religiosa e spirituale.

Ci tengo a ringraziare per l’impegno profuso la Parrocchia Santa Maria Bambina, l’associazione Dritto e Rovescio e i tanti terranuovesi che ancora una volta testimoniano il loro spirito di servizio.”

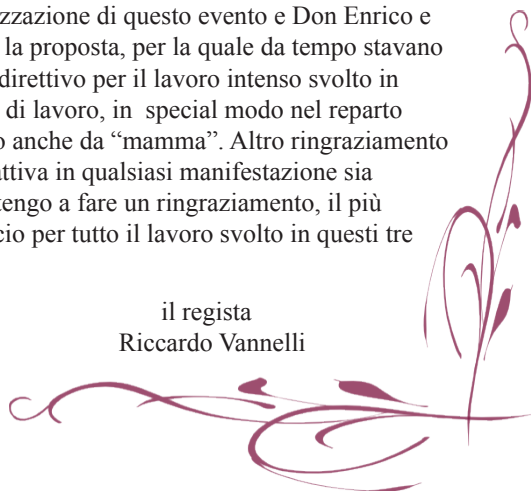
il Sindaco
Sergio Chienni

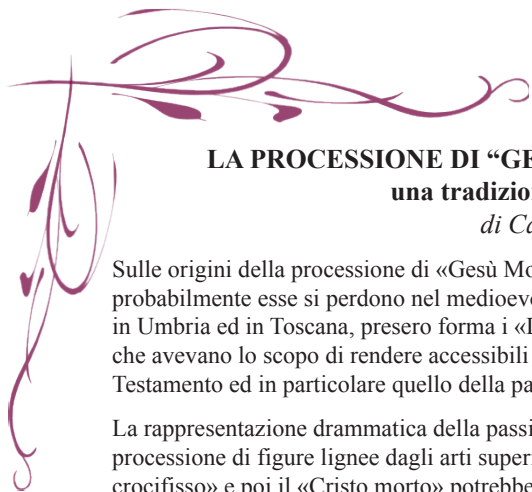
“La Processione di Gesù Morto è per ogni terranuovese uno dei momenti più attesi e più coinvolgenti dal punto di vista sia spirituale sia di aggregazione sociale e quindi lo è anche per me. Infatti quando mi fu chiesto di dirigere questa edizione, e a Dritto e Rovescio di curarne la produzione, provai diverse sensazioni contemporaneamente: dall’emozione, una costante per chiunque fa il mio mestiere indipendentemente da quale produzione si stia affrontando, all’onere e alla responsabilità della realizzazione di questa manifestazione così importante e sentita da tutti noi visto anche il ruolo che ricoprivo nell’ultima edizione.

Nella mia regia ho cercato di mantenere inalterata la parte tradizionale, frutto delle edizioni passate, pur cercando la mia stilistica nella lettura del dramma che si rappresenta e fin da subito ho cercato di costruire le scene non pensandole come spettacolo teatrale ma come rappresentazione della Passione di Gesù, lavorando molto sulla spiritualità più che sulla costruzione scenica. Certamente ci sono diversi cambiamenti e diverse novità, in parte dovute agli standard di sicurezza attuali che ovviamente non erano presenti nelle passate edizioni e nell’altra parte strutturali per arrivare alla messa in scena che avevo in mente. Di fatto abbiamo inizialmente diviso il corteo in quattro parti che poi si ricompatterà dopo che Gesù è stato processato davanti a Pilato riassumendo così la sua connotazione tradizionale; ho voluto aggiungere tre quadri nuovi: la lavanda dei piedi, il Sinedrio e la flagellazione per avere più aderenza con le scritture; questo ha fatto sì che si dovesse ripensare anche alle location e al percorso cercando di valorizzare punti nuovi di Terranuova. Tra le altre novità la totale assenza di narratori per avere una recitazione più immediata e quindi più diretta per il pubblico; questo ha fatto sì di dover intraprendere un lavoro di studio e drammatizzazione che hanno portato al testo definitivo. La scena della Crocifissione è totalmente rinnovata con l’introduzione dei due ladroni e per questo aveva bisogno di un respiro diverso per cui è stata scelta una nuova location così da dare a tutta la scena una suggestione diversa e maggiore rispetto alle altre edizioni. In questa edizione oltre a uno studio particolareggiato per costumi, trucco, parrucco e effetti visivi curato da Daniela Moretti e Giuseppe Silvestri, sarà presente per la prima volta una colonna sonora originale scritta da Arlo Bigazzi e Stefano Saletti.

Ringrazio gli attori e i figuranti e tutti quelli che hanno fatto parte a vario titolo alla manifestazione. Ringrazio sentitamente l’amministrazione comunale e il sindaco Sergio Chienni per averci proposto l’organizzazione di questo evento e Don Enrico e tutto il Consiglio Pastorale per aver accolto la proposta, per la quale da tempo stavano già lavorando. Un ringraziamento a tutto il direttivo per il lavoro intenso svolto in questi tre mesi, a tutti i vari reparti e gruppi di lavoro, in special modo nel reparto regia....che in qualche momento mi ha fatto anche da “mamma”. Altro ringraziamento importante alla Proloco sempre presente e attiva in qualsiasi manifestazione sia organizzata nel nostro paese. Per ultimo ci tengo a fare un ringraziamento, il più affettuoso, a tutto lo staff di Dritto e Rovescio per tutto il lavoro svolto in questi tre mesi.”

il regista
Riccardo Vannelli





LA PROCESSIONE DI «GESÙ MORTO» A TERRANUOVA: una tradizione pluricentenaria

di Carlo Fabbri

Sulle origini della processione di «Gesù Morto» a Terranuova non esistono documenti; probabilmente esse si perdono nel medioevo epoca nella quale in tutta Italia, ed in particolare in Umbria ed in Toscana, presero forma i «Drammi Liturgici» e le «Sacre - Rappresentazioni» che avevano lo scopo di rendere accessibili a tutti i «Misteri» del Vecchio e del Nuovo Testamento ed in particolare quello della passione e morte di Gesù Cristo.

La rappresentazione drammatica della passione e morte di Cristo prevedeva l'utilizzo in processione di figure lignee dagli arti superiori mobili per rappresentare il primo il «Cristo crocifisso» e poi il «Cristo morto» potrebbe risalire al medio evo.

A Terranuova la testimonianza più antica dello svolgimento della processione è data dal resoconto della «Entrata della venerabile Compagnia del Corpus Domine posta nella Pieve di Terranuova» del 22 aprile 1797 tenuto dal camarlingo Salvatore Mazzoni (archivio della Compagnia del S.S. Sacramento).

Anche le processioni «documentate» della fine del Settecento e della prima metà dell'Ottocento non erano molto spettacolari soprattutto per le restrizioni apportate dal Granduca Pietro Leopoldo di Toscana alle «Pratiche del culto esteriore» (che comportarono anche lo scioglimento di alcune compagnie e furono confermate anche nel periodo di occupazione francese); l'addobbo era limitato all'interno della Chiesa e il corteo processionale doveva rientrarvi molto presto.

Dal 1872 in poi, consolidatosi ormai il Regno d'Italia e decadute le disposizioni granducali, l'apparato della processione si arricchì notevolmente

Le scadenze di svolgimento della processione avrebbero dovuto essere regolari (5 o 7 anni) ma eventi storici particolari come le guerre o altro (ad es. la mancanza dei fondi necessari), impedirono che queste fossero rispettate. Dai documenti conservati negli archivi si ha notizia certa della processione nelle seguenti date: 1797, 1830, 1842, 1846, 1850, 1854, 1855, 1858, 1872, 1879, 1894, 1901, 1909, 1924, 1933, 1947, 1953, 1961, 1978, 1984, 1990, 2000, 2007

All'interno delle mura di Terranuova la processione di Gesù morto dovette assumere, fin dall'inizio, una fisionomia particolare perché teatro dell'azione drammatica non erano luoghi che potessero richiamarsi al paesaggio della «Passione», come una strada in salita per l'ascesa al Calvario o una collina che rappresentasse il Golgota.

il corteo processionale attraversava le tre vie principali che percorrono in senso longitudinale il vecchio centro storico cittadino, caratterizzato da un impianto urbanistico estremamente regolare, perché fatto interamente costruire dalla Repubblica Fiorentina nel 1337 con strade parallele o che si intersecano perpendicolarmente fra di loro.

Il castello era suddiviso in 5 quartieri, ciascuno dei quali era abitato da un "popolo", proveniente da vecchi insediamenti fortificati dei dintorni, che vi aveva ricostruito una nuova chiesa

C'era poi un'altra chiesa, la principale, che univa tutta la comunità ed era dedicata alla Madonna protettrice del castello (in origine chiamato "Castel Santa Maria"); proprio da questa chiesa, che col tempo era divenuta pieve, partiva la processione che con un itinerario a 8 attraversava nel suo percorso tutti i quartieri e lambiva le rispettive parrocchiali per tornare poi alla pieve, dove era allestito un "calvario" e dove il "Gesù morto", in effigie di legno, era vegliato da personaggi in costume da soldato romano dalla notte del Venerdì Santo alla Domenica di Pasqua.

La processione, che si snodava per le strade cittadine, era composta da personaggi che raffiguravano i protagonisti dell'epoca, ma nessuno osava un tempo rivestire i panni di Gesù Cristo e della Madonna; attori recitanti quelle parti sarebbero comparsi solo a partire dalla Processione del 1947.

Con l'avvento di questi due personaggi principali le statue di Gesù morto e dell'Addolorata adesso stavano in fondo, poco prima della banda. Anche l'itinerario della processione in quell'anno fu allungato poiché al caratteristico percorso ad «otto» furono aggiunti il piazzale dell'Unità Italiana e quello delle Fornaci Diaccini in fondo a Via Vittorio Veneto, al di là delle porte «Fiorentina» e «Campana» che erano state distrutte dalla guerra poco meno di tre anni prima.

Tutto si concluse comunque anche allora nel punto di partenza; la statua di «Gesù Morto», portata a spalla dai fratelli della compagnia della Misericordia entrò nella chiesa addobbata per l'occasione ed esposta alla venerazione del popolo: sull'altar maggiore era allestito come al solito il «calvario» sul quale «Cristo in croce» e la «Madonna addolorata» sarebbero stati sorvegliati da due soldati romani fino al giorno della Resurrezione.

Con l'aggiunta della Madonna e di Gesù "in carne ed ossa" la processione assunse un carattere più "drammatico", trasformandosi da semplice Via Crucis partecipata a vero e proprio "teatro di strada" con scene recitate.

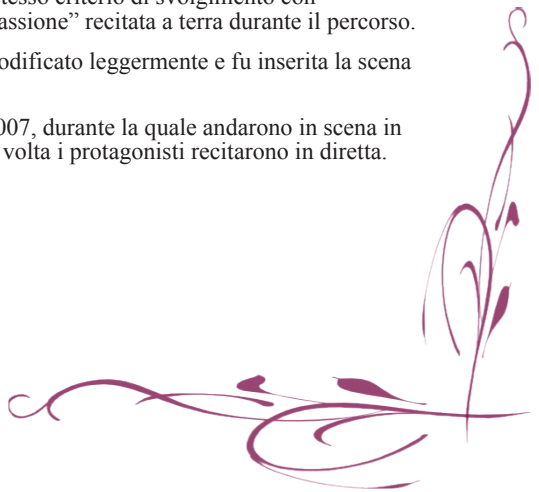
Grande innovazione fu introdotta nell'edizione del 1978, quando in Piazza della Repubblica, a conclusione della Processione, su un palco fu messa in scena la "Crocifissione" che prese il posto del Golgota collocato, nelle edizioni precedenti, all'interno della Pieve.

Nel 1984, le scene recitate aumentarono e furono spostate; sui palchi in piazza delle torri fu recitato il "Processo a Gesù" e in quella di fronte all'autostazione fu ambientata la "Crocifissione".

Negli anni successivi si seguì più o meno lo stesso criterio di svolgimento con l'introduzione di qualche altra scena della "Passione" recitata a terra durante il percorso.

Nel 2000, anno del giubileo, il percorso fu modificato leggermente e fu inserita la scena dell'Orto degli ulivi recitata su un palco.

L'edizione più "teatrale" fu però quella del 2007, durante la quale andarono in scena in luoghi diversi i "quadri", e dove per la prima volta i protagonisti recitarono in diretta.





PROCESSIONE di GESU' MORTO

Terranuova Bracciolini

venerdì 30 marzo 2018 ore 21,00



PROCESSIONE di GESU' MORTO 2018

regia Riccardo Vannelli

ORGANIZZAZIONE e PRODUZIONE

PRODUZIONE: Parrocchia Santa Maria Bambina – Comune di Terranuova Bracciolini

PRODUZIONE ESECUTIVA: Dritto e Rovescio

ORGANIZZAZIONE GENERALE: Barbara Vignali - Marco Gironi

SEGRETARIA DI EDIZIONE: Sara Grifoni

DELEGATI DI PRODUZIONE: Folco Caroni – Maria Grazia Bianchini Spataffi

ASSISTENTE ALLA REGIA: Alessandro Vannelli

RUNNER: Francesca Fei

AMMINISTRAZIONE: Don Enrico Gilardoni – Barbara Vignali

RESPONSABILI CORTEO: Marco Gironi – Folco Caroni – Sergio Mugnai

COSTUMERIA:

RESPONSABILE: Maria Grazia Bianchini Spataffi

COSTUMISTI: Giuseppe Silvestri – Daniela Moretti

ADDETTE AI COSTUMI: Anna Redditi – Serena Failli – Patricia Bartalini

CONSULENTE: Chiara Ceccherini

SARTE E COLLABORATRICI: Bruna Curioni – Elsa Bonini – Daniela Geppetti -

Maria Grazzini – Giuliana Tanzi - Grazia Lombardi - Silvana Ciani - Laura Salvi

Elena Ferrini - Franca Giorgeschi - Laura Bacci

TRUCCO - PARRUCCO – EFFETTI VISIVI: Giuseppe Silvestri – Daniela Moretti

ASSISTENTE: Elisa Di Trana

TROVAROBATO: Irene Risorti

SCENE: Marco Gironi

REALIZZAZIONE STRUTTURE: Simone Mugnai – Paolo Tuti (falegname) –

Gabriele Crocini (fabbro) – Ciesse di Conti Salvatore (fabbro)

LIGHT DESIGNER: Alessio Rosati

FOTOGRAFIA VIDEO: Andrea Poli Dirolan

MUSICHE: Arlo Bigazzi – Stefano Saletti

MIXAGGIO: Lorenzo Boscucci

RIPRESE VIDEO: Tele San Domenico

RIPRESE STREAMING E DRONE: Antonio Zeoli e Giammarco Martini

REGIA STREAMING: Adel Ramadam

SERVICE: Music Factory Live

FILODIFFUSIONE: G.P. Service

SICUREZZA a cura della Proloco Terranuova Bracciolini

GRAFICA: Barbara Vignali

CORTEO

insegna romana

GIOVANNI FABBRI

insegna romana

MASSIMO RIGLI

tamburino

LAPO LEPI

tamburino

MASSIMO ROSSINELLI

tamburino

ANTONIO DEL BALSO

soldati

FABRIZIO
SPAGHETTI

centurione

MARCO PAPI

soldati

ANDREA
SENESI

SIMONE
ROSSI

PILATO

MARCO CAVALLUCCI

LORENZO
SETTI

serva

PAOLA
ROSSI

servo

LORENZO
CAMAIANI

STEFANO
BONINI

CLAUDIA PROCULA

GIULIA QUERCIOLI

MAURIZIO
GONNELLI

ancella

AURORA
INNOCENTI

ancella

ALESSANDRA
SCACCIAFERRO

PAOLO
VENTURI

PATRIZIE ROMANE

ALESSIO
MUGNAI

FOSCO
LOCATELLI

Cinzia Brucalassi	Sabrina Mugnai	Stefania Mugnai
Matilde Migliorini	Laura Bacci	Virginia Bonini
Alice Pierozzi	Francesca Poccetti	Sara Benevieri
Laura Neri	Ginevra Pogliani	Sandra Pierazzi
Daniela Maffei	Camilla Pezzimenti	Lucia Bronconi
Margherita Manetti	Claudia Grifoni	Elena Bigazzi
Loriana Valeriani	Anita Migliorini	Gabriella Stagi
Giulia Zanobini	Amanda Bowers	Manuela Corsi

ALBERTO
BRANDI

centurione

MICHELE BARTOLINI

comandante
guardie del Sinedrio

CLAUDIO MIGLIORINI

guardie del Sinedrio

ANDREA
GREVI

Caifa

ALESSANDRO
ROSSI

guardie del Sinedrio

DANIELE
PULCINELLI

Sommo Sacerdote

MASSIMO
MUGNAI

Sommo Sacerdote

SIRIO
MIGLIORUCCI

LEONARDO
MUGNAI

Scriba

GRAZIANO
BIGIARINI

Scriba

MAURIZIO
BRUNELLESCHI

MASSIMO
BRUNI

Scriba

FABRIZIO
CEROFOLINI

Scriba

GIUSEPPE
VENTURI

Scriba

MORENO
PIEROZZI

JONATHAN
BOWERS

MATTEO
POGLIANI

Giuseppe D'Arimatea

ALESSANDRO
CORSI

APOSTOLI

Pietro
DON ENRICO
GILARDONI

Giacomo
GIACOMO
NERI

Matteo
LUIGI
SISI

Giacomo
ALVARO
CARNICCI

Simone
GIOVANNI
LUCACCI

Andrea
ANDREA
MANETTI

Tommaso
SERGIO
CHIENNI

Filippo
VITTORIO
MALAVISTI

Bartolomeo
MARCELLO
MUGNAI

Taddeo
ANDREA
CORVINO

centurione

SIMONE MANETTI

soldato

ANDREA
ROMEI

soldato

MICHAEL
IBOUNING

soldato

MAURO
BALLESTRI

soldato

ANDREA
CORSI

soldato

GABRIEL
CORSI

BARABBA

Gabriele Ceccherini

GIUDA

Andrea Vasarri

POPOLANI

Emma Coppi	Antonietta Finella	Francesco Paternò
Francesco Ballestri	Mauro Samele	Sabrina Innocenti
Giulia Ballestri	Claudio Acciai	Chiara Leolini
Giulio Benvenuti	Franco Benevieri	Liliana Lucaccini
Martina Bruschi	Fabrizio Fabbrini	Katiuscia Mancini
Filippo Cappelli	Pietro Fabiani	Silvia Mariani
Martina Ceccarini	Carlo Ducci	Linda Mazzi
Thomas Corsi	Franco Giaccherini	Lucrezia Nesterini
Ginevra Giovannozzi	Paolo Giullori	Angela Nocentini
Noa Ibouning	Luciano Lalli	Lorenza Oscarì
Cecilia Massini	Sergio Lanusini	Emma Parmini
Lucia Massini	Ottorino Nappini	Emma Perli
Giada Mucciarini	Andrea Pulcinelli	Marta Perli
Leonardo Muricci	Marco Rossi	Simona Resti
Bianca Nasi	Caterina Miniati	Irene Rossi
Alice Nesterini	Debora Aiacci	Ginevra Scacciaferro
Vittoria Nesterini	Daniela Alessandri	Maria Chiara Sisi
Giulia Perli	Paola Alpini	Martina Spataffi
Rebecca Raveggi	Giovanni Azzara	Irene Bonura
Viola Romei	Federica Balsimelli	Jasmine Caroni
Aurora Rossi	Laura Bartoli	Claudia Cioncolini
Chiara Rossi	Claudia Becucci	Sabrina Corti
Sofia Senesi	Martina Bencivenni	Raffaella Daniello
Vittoria Senesi	Luana Bonchi	Elena Ferrini
Caterina Sisi	Calanni Runzo Cinzia	Eleonora Fratini
Mattia Tigli	Barbara Cardesi	Pamela Ghelli
Viola Tigli	Catia Coppi	Cecilia Lucaccini
Ginevra Vannelli	Chiara Damianelli	Cristina Manetti
Lorenzo Vasai	Sandra Della Scala	Maria Grazia Pisano
Leonardo Enrici	Giulia Fabbrini	Viola Poccetti
Chiara Semoli	Laura Fabiani	Lucia Russo
Barbara Staderini	Lucrezia Giovannozzi	Martina Russo
Marisa Taddeucci	Lara Lapi	Emma Lazzerini
Maria Grazia Bianchini Spataffi	Laura Salvi	Katy Vanneschi

soldato

GIOELE
CANNONI

soldato

FRANCESCO
LUCACCI

soldato

STEFANO
BROGI

soldato

MATTIA
SCALA

soldato

FRANCESCO
MANETTI

centurione

ALESSIO NESTERINI

centurione

FEDERICO BONECHI

soldati

MICHELE
CAPOZZELLI

soldati

CARLO
BARTOLINI

Longino

PAOLO BELLACCI

MASSIMO
TANTI

ALESSANDRO
COLICA

ladrone

LEONARDO AMIDEI

STEFANO
GUERRI

ALESSIO
MUCCI

flagellatore

LUCA TIGLI

flagellatore

ANTONIO MALVISI



GESU'
Simone
Nocentini

CLAUDIO
BENVENUTI

MICHELE
IANNELLI

Cireneo

PAOLO COPPI

SIMONE
GIOVANNOZZI

MICHELE
CARDESI

ladrone

ELIA MARESCOTTI

VALENTINO
CAPOZZELLI

centurione

GIANCARLO RIGHESCHI

Maria

MARIA ROSARIA
DE MATTEO

Giovanni

GILBERTO
BORGOGNI

Maddalena

MARTINA MERICO

Veronica

CHIARA PERFERI

Maria di Cleofa

ANTONELLA BARUCCI

Marta

SARA MALVISI

PIE DONNE

Paola Manetti	Ginevra Becattini	Veriana Oscari
Cristina Baldi	Virginia Becattini	Federica Panichi
Martina Rossinelli	Clara Largiuni	Elena Pasquini
Fidalma Stoppielli	Sofia Valentini	Paola Pasquini
Silvana Ciani	Angela Valli	Elena Frosinini
Serena Poggesi	Viola Valli	Paola Failli
Elisa Moracci	Monica Meucci	Alberta Betti
	Daniela Bencivenni	

centurione

ANDREA SANI

centurione

LEONARDO BATTAGLI

RINGRAZIAMENTI

Gli organizzatori ringraziano tutti coloro che
a qualsiasi titolo hanno reso possibile
la realizzazione di questo evento, in particolar modo:

- Mauro Capitani per aver concesso
l'uso della propria opera come
manifesto dell'evento
- Antonietta Buchicchio stoffe e tessuti
 - Jackytex
- Biri scalpellino di Pietro Fabbroni
 - Rogai impresa edile artigiana
 - Trenti vivai - piante
- 3 store di Terranuova Bracciolini
- Tele San Domenico media partner
- Proloco di Terranuova Bracciolini
 - Tutto il personale del Comune
di Terranuova Bracciolini secondo
le proprie competenze si è reso disponibile

